

## ***Ora e sempre contro ogni fascismo***

Ci raccontano che alla Sapienza si è trattato di una normale rissa; ci descrivono l'omicidio di Nicola a Verona come un 'incidente' di una serata giovanile un po' violenta; ci dicono che a Roma, nel quartiere Pigneto, si è consumata una banale controversia legata alla concorrenza sleale di commercianti di origine straniera. Scrivono che la colpa di questi ultimi è quella di vendere alcolici senza licenza, di portare disordine e baccano nel quartiere. Legittime dunque le ragioni di chi, 'onesto' cittadino italiano, se la prende (in maniera un po' grossolana) con i negozi 'non ariani' distruggendoli a sprangate. Ci descrivono "come balordi di periferia più che teppisti dell'estrema destra" quei ragazzi che hanno aggredito due omosessuali a Napoli.

Comprendiamo, legittimiamo e non ci scandalizziamo delle loro reazioni. Il disagio di noi italiani. Come i 'bravi' ed 'onesti' cittadini napoletani che hanno sfasciato e incendiato il campo rom di Ponticelli. Disordine, sporcizia, rumore, basta con le diversità! Tutto questo non è accettabile in un paese civile.

Ci raccontano che tutto è normale, episodi isolati che rientrano in un ordinario e accettabile susseguirsi degli eventi. Non lo chiamano fascismo dilagante, per loro sono leciti e prevedibili incidenti da non condannare troppo e da non collegare tra loro. Ma per chi, come noi, ha imparato a ricercare con ostinazione la verità, tutto è diverso.

Ricomporre in un quadro logico coerente fatti anche apparentemente lontani per capire ciò che ci succede intorno, questo il compito di tutti noi. Allora capita di accorgersi che tutta la violenza dei nostri tempi non è arbitraria. E' figlia di una politica che ha sdoganato il fascismo nelle sue forme più evidenti. Per chi, come noi, non crede che il fascismo sia solo un modello politico e organizzativo di uno Stato - un'esperienza recintabile nel ventennio - oggi comincia ad avere seriamente paura.

Noi sappiamo che il fascismo è un cancro che corrode le menti e abbruttisce le coscienze. E' quel germe d'intolleranza e razzismo che vede nel diverso il nemico da annientare; è quella 'morale' di vita che fa della prevaricazione sul più debole la sua essenza; è rifiuto dell'uguaglianza come principio di convivenza; è l'arroganza di una presunta superiorità, è ignoranza; è la violenza allo stato puro. Insulto alla memoria, oltraggio all'onestà!

Allora noi, pericolosi estremisti, abbiamo deciso di chiamare le cose con il loro nome.

E' fascismo, nella sua forma più subdola, quel virus che uccide la nostra democrazia, infetta il nostro paese.

E' fascismo l'aggressione a ragazzi e ragazze che lottano impedendo di parlare a chi professa razzismo, xenofobia, omofobia e pratiche violente.

E' fascismo l'omicidio di Nicola a Verona.

Sono fascismo le vetrine sfasciate a Roma e l'aggressione a danni di omosessuali a Napoli.

E' fascismo il pogrom di Ponticelli.

Un fascismo peggiore di qualunque altro: ha fatto il salto di qualità. Non ha più il bisogno di essere rivendicato, ostentato dietro simboli e bandiere. E' parte integrante di menti, corpi, coscienze.

Contro questa deriva la nostra lotta diventa sopravvivenza e noi, studenti e studentesse, sopravviveremo. A questo fascismo - cancro delle menti - opponiamo le nostre pratiche: partecipazione; inclusione; solidarietà, ricostruzione di legami sociali; le ragioni della ragione contro le ragioni della forza: nonviolenza. Così viviamo l'università, così vogliamo essere studenti e cittadini, insieme a voi. Non abbiamo scuse. Diamo bellezza, passione, vitalità, corpo al nostro antifascismo!

**Coordinamento UniTo Interfacoltà**